



**Autorizzazione Integrata Ambientale
Azienda Agraria "Quercia Bella" s.n.c.
Località Quadrelli, Montecastrilli (TR)**

Rapporto Istruttorio

Novembre 2010

arpa umbria

Indice

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.	4
SINTESI PROCEDURA	5
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	6
AUTORIZZAZIONI, PARERI, VISTI, NULLA OSTA UTILI PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA	6
INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	7
1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO	7
1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO.....	7
1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE	7
1.3 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/HISTORICO/CULTURALE.....	8
2. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO	8
2.1 CICLO PRODUTTIVO	8
2.1.1 Allevamento galline ovaiole	9
2.1.2 Allevamento broilers	12
2.2 MATERIE PRIME E CHEMICALS	13
2.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	15
2.4 ENERGIA	16
2.5 EMISSIONI.....	17
2.5.1 Emissioni in atmosfera	17
2.5.2 Scarichi idrici.....	21
2.5.3 Emissioni sonore	21
2.5.4 Rifiuti.....	22
2.5.5 Sottoprodotti di origine animale	22
2.5.6 Emissioni al suolo	23
2.5.7 Sistema dei trasporti.....	23
2.6 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO.....	23
2.6.1 Emissioni in atmosfera	23
2.6.2 Scarichi acque reflue.....	23
2.6.3 Emissioni sonore	24
3. GESTIONE DEI REFLUI ZOOTEKNICI.....	24
4. BONIFICHE AMBIENTALI	25
5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	26
6. SISTEMI DI GESTIONE	26
7. STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	26
PRESCRIZIONI - PREMESSA	32
PRESCRIZIONE 1 - EMISSIONI IN ATMOSFERA	32
PRESCRIZIONE 2 - SCARICHI ACQUE REFLUE	32
PRESCRIZIONE 3 – GESTIONE SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE AI SENSI DEL REG. CE 1774/2002	34
PRESCRIZIONE 4 - GESTIONE EFFLUENTI ZOOTEKNICI IN AMBITO REGIONALE	35
PRESCRIZIONE 5 - INQUINAMENTO ACUSTICO	37
PRESCRIZIONE 6 – RIFIUTI	38
PRESCRIZIONE 7 - ENERGIA	38
PRESCRIZIONE 8 - RISORSE IDRICHE.....	38
PRESCRIZIONE 9 - MISURE DI CARATTERE GENERALE	39
PRESCRIZIONE 10 - PREVENZIONE INCENDI	41
PRESCRIZIONE 11 - TERMINI DI ADEGUAMENTO	41

PRESCRIZIONE 12 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	41
PRESCRIZIONE 13 - MISURE DI CONTROLLO ARPA.....	41
PRESCRIZIONE 14.....	42
ALLEGATO 1 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	

Scheda informativa A.I.A.

Denominazione	Azienda Agricola "Quercia Bella" s.n.c.
Presentazione domanda	29/06/2010
Protocollo domanda	n.40099 del 29/06/2010
Comune	Montecastrilli
Codice attività	6.6 (a)
Tipologia attività	Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40000 posti pollame

Sintesi Procedura

Passi Procedura	Data
Presentazione domanda	29/06/2010
Avvio procedimento	Prot. n. 42714 del 12/07/2010
Pubblicazione sul quotidiano “Corriere dell’Umbria”	24/07/2010
Sopralluogo tecnico	6/08/2010
Osservazioni da parte del Comune	-
Osservazioni del pubblico	-
Conferenza dei servizi	I° 27/07/2010 II° 01/10/2010 III° 19/11/2010

Autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale

Settore interessato	Ente competente	Estremi autorizzazione	Data emissione	Data scadenza	Note
Parere tecnico preventivo autorizzazione scarico acque reflue di tipo domestico non recapitanti in pubblica fognatura	Provincia di Terni	Prot. n. 44524	20/07/2010	-	-
Autorizzazione scarico acque reflue di tipo domestico non recapitanti in pubblica fognatura	Provincia di Terni	Prot. n. 64600	08/11/2010	Tacitamente rinnovata	-

Autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta utili per la valutazione integrata

Settore interessato	Ente competente	Estremi autorizzazione	Data emissione	Data scadenza	Note
Ristrutturazione capannoni broilers	Comune di Montecastrilli	DIA Pratica edilizia n.2003/2009	14/01/2010	22/12/2013	
Concessione derivazione acque pubbliche	Provincia Terni	Prot. 10890	21/02/2007	-	Autorizzazione all'escavazione di un pozzo per derivazione di acque sotterranee per uso irriguo
Utilizzazione agronomica effluenti	Comune di Montecastrilli	Comunicazione ai sensi della DGR 1492/2006	05/08/2010	05/08/2015	Comunicazione produttore, stoccatore, utilizzatore di effluenti zootecnici
Utilizzazione agronomica effluenti	Comune di Montecastrilli	Comunicazione ai sensi della DGR 1492/2006	18/10/2010	-	Integrazione e rettifica della Comunicazione presentata in data 05/08/2010
Aut. Sanitaria Allevamento	ASL TR	032/TR/223	-	-	Per l'intero sito (ovaiole + broilers)
CPI	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Terni	Pratica n. 15141/A (prot. 1538 del 04/02/2010)	28/12/2009	28/12/2012	Serbatoio GPL fisso fuori terra da 3 mc
CPI	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Terni	Pratica n. 15141/B (prot. 1539 del 04/02/2010)	28/12/2009	28/12/2012	Serbatoio GPL fisso fuori terra da 3 mc
CPI	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Terni	Pratica n. 15141/C (prot. 1540 del 04/02/2010)	28/12/2009	28/12/2012	Serbatoio GPL fisso fuori terra da 3 mc
CPI	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Terni	Pratica n. 15141/D (prot. 1541 del 04/02/2010)	28/12/2009	28/12/2012	Serbatoio GPL fisso fuori terra da 3 mc
CPI	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Terni	Pratica n. 15141/E (prot. 1542 del 04/02/2010)	28/12/2009	28/12/2012	Serbatoio GPL fisso fuori terra da 3 mc

Inquadramento e descrizione dell'impianto

1. Inquadramento generale del sito

1.1 Inquadramento amministrativo-urbanistico

Sulla base di quanto riportato la destinazione d'uso dell'area nella quale è collocato l'allevamento è definita dal PRG vigente come **“D7 – Industriale, artigianale”**.

CLASSIFICAZIONE CATASTALE DEL SITO

COMUNE DI	Montecastrilli
FOGLIO N.	77
MAPPALI N.	15-176

Il Comune di Montecastrilli, con DCP n.53 del 23/07/2010, ha adottato la zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95, pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Tali valori sono riportati in Tabella 1. La classificazione acustica del Comune di Montecastrilli attribuisce all'area dell'impianto la classe V *“Aree prevalentemente industriali”*.

Tabella 1 - Limiti relativi alla zonizzazione acustica del Comune di Montecastrilli

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
CLASSE I: Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II: Aree residenziali	50	40	55	45
CLASSE III: Aree miste	55	45	60	50
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	65	55	70	70

1.2 Inquadramento geografico-territoriale

L'allevamento si estende su una superficie di 30.000 m² di cui 9.671 m² coperti, nel Comune di Montecastrilli, in loc. Quadrelli. La superficie scoperta non impermeabilizzata è pari a 20.329 m². La destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m è definita dal PRG come: *“Zona agricola”*.

1.3 Inquadramento paesaggistico/storico/culturale

Oltre al P.R.G., i principali programmi e linee guida che interessano lo stabilimento sono i seguenti:

Tabella 2 - *Piani relativi al territorio.*

TITOLO PIANO	ENTE
Piano Urbanistico Territoriale – P.U.T.	Regione
Piano Territoriale Coordinamento – P.T.C.P	Provincia
Piano Regolatore del Comune	Comune

Il sito è sottoposto a vincolo idrogeologico in riferimento a R.D. 3267/1923.

2. Analisi dell'attività e del ciclo produttivo

2.1 Ciclo produttivo

Il sito di allevamento è attivo fin dagli anni 70-80, quando veniva impiegato per l'allevamento di suini. Il complesso è divenuto proprietà dell'Azienda Agricola Quercia Bella s.n.c. nel 1998 e solo nel 1999 - 2000 ha iniziato a pieno regime l'attività di allevamento di riproduttori con una capacità produttiva variabile tra 37.000 e 42.000 capi; dal 2010, 6 degli 8 capannoni presenti nel sito sono stati adibiti all'allevamento di ovaiole per la produzione di uova destinate al consumo (produzione annua stimata pari a circa 1.160 t/anno).

I restanti 2 capannoni sono oggetto di lavori di ristrutturazione per poter essere utilizzati, da fine 2010, per l'allevamento di polli, venduti come capi leggeri al raggiungimento di 1 kg di peso (produzione annua stimata pari a 96 t/anno), per essere destinati al mercato rurale locale. L'Azienda Agricola Quercia Bella s.n.c. ha rilevato l'attività di allevamento e commercio di pollame dalla Soc. Avicola Ternana s.r.l..

Di seguito vengono riportati i dati dichiarati dall'azienda riferiti alle dimensioni dei capannoni, al numero di capi per ciclo, al numero di cicli all'anno, al peso medio a capo e al peso medio totale (Tabella 3), relativamente alle 2 tipologie di capi allevati (ovaiole e broilers).

Tabella 3 - Caratteristiche dell'allevamento

Capannone	Dimensioni (m x m)	Specie	n. capi per ciclo	n. cicli all'anno	Peso medio (kg)	Peso medio totale (t)
Broilers						
1	110×12,8	Polli da carne (broilers)	16.000	3	1,0	48
2	110×12,8	Polli da carne (broilers)	16.000	3	1,0	48
TOTALE	2.816	-	32.000	3	1,0	96
Galline Ovaiole						
3	88×12,6	Galline ovaiole	9.905	1	1,8	17,83
4	88×12,6	Galline ovaiole	10.300	1	1,8	18,54
5	88×10,7	Galline ovaiole	8.583	1	1,8	15,45
6	88×10,7	Galline ovaiole	8.250	1	1,8	14,85
7	88×14,2	Galline ovaiole	10.890	1	1,8	19,60
8	88×14,2	Galline ovaiole	10.697	1	1,8	19,25
TOTALE	6.600	-	58.625	1	1,8	105,53

L'attività di allevamento dei broilers non risulta, per il numero di capi allevati, soggetta al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ma ricadendo all'interno di un sito produttivo soggetto alle disposizioni del D.Lgs. 59/05 e s.m.i, sarà comunque ricompreso nella presente autorizzazione.

2.1.1 Allevamento galline ovaiole

I capannoni destinati all'allevamento di ovaiole presentano una struttura in muratura e copertura in lastre ondulate di cemento-amianto. La copertura è stata oggetto di una indagine, condotta ad Agosto 2010 da parte di tecnico abilitato, per verificarne lo stato di conservazione: l'indagine, comprendente una ispezione visiva e una verifica "a strappo" sui materiali di copertura, ha portato ad assegnare un giudizio positivo allo stato di conservazione delle lastre di copertura in eternit. I metodi di valutazione adottati sono stati quelli riportati nelle "Linee guida per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto" pubblicate dall'Assessorato Sanità della Regione Emilia Romagna; i metodi di campionamento ed elaborazione hanno fatto riferimento al M.U. Uni 10608.

Il ciclo produttivo inizia con l'accasamento nei capannoni delle galline di 14-15 settimane provenienti dagli svezzatoi, trasportate in camion all'interno di gabbie adatte al trasferimento.

All'interno dei capannoni è presente un grigliato metallico sopraelevato (circa 40 cm da terra), con una pendenza massima del 14%, sopra il quale sono disposti i posatoi, le mangiatoie, gli abbeveratoi e i nidi per la deposizione delle uova. Le galline dispongono inoltre di uno spazio a terra pari a circa un terzo della superficie del suolo. Il sistema adottato prevede la presenza di un solo piano grigliato, senza nastro per la raccolta delle deiezioni, che cadono a terra al di sopra della lettiera disposta sull'intera superficie del pavimento (Fig.1 e 2)

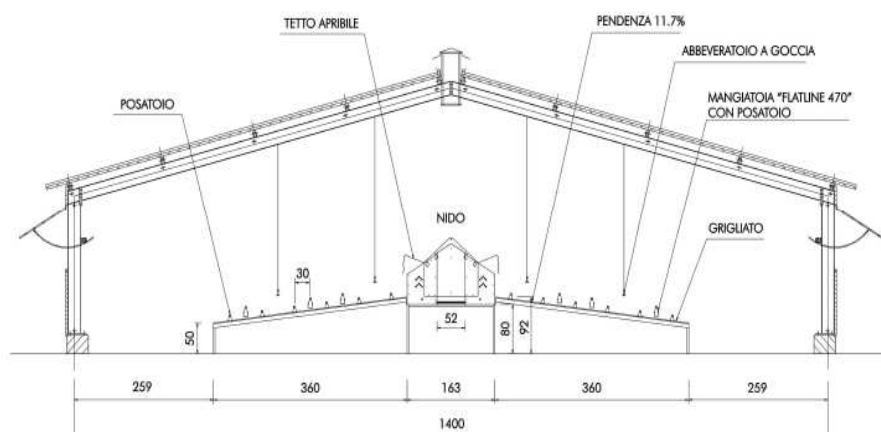


Fig. 1 - Schema del sistema di stabulazione



Fig. 2- Vista esterna e interna delle strutture di allevamento

I capannoni 5, 6 e 7 sono dotati di pavimento pieno in cemento, mentre nei capannoni 3, 4 e 8 è presente un pavimento in mattonelle. La lettiera attualmente impiegata è costituita da trucioli di legno vergine di faggio o abete, anche se il Gestore intende passare all'uso di paglia triturata di propria produzione. Il sistema di stabulazione adottato rispetta i requisiti previsti dal D.Lgs. 29

luglio 2003 n. 267, "Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento" e può essere classificato come sistema alternativo alla gabbia (allevamenti al chiuso ad un piano).

Il sistema di stabulazione adottato dall'azienda non è inserito tra quelli individuati dalle Linee Guida per l'identificazione delle Migliori tecniche disponibili per la Categoria 6.6, tuttavia si può assimilare al "Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l'aerazione forzata della pollina nella fossa sotto al fessurato". Come nel sistema descritto dalle Linee Guida si ha un rapporto tra lettiera e fessurato (in questo caso si tratta di grigliato sopraelevato) 30:70, con posatoi, abbeveratoi, mangiatoie e nidi posizionati sopra il fessurato; nel sistema adottato presso l'allevamento in oggetto non è presente un pavimento fessurato con insufflazione di aria dal basso, ma soltanto un sistema forzato di ventilazione ambientale. Per tale motivo si può ritenere che le emissioni derivanti dall'allevamento in esame, vista la mancata disidratazione della pollina, saranno superiori rispetto a quelle tipiche per il sistema di stabulazione descritto dalle Linee Guida.

Il cibo viene approvvigionato a mezzo di camion con cisterne dotate di scarico pneumatico. Il cibo viene stoccato in silos (uno per ogni capannone) e da questi trasferito meccanicamente, mediante sistemi di controllo automatico, all'interno dei capannoni, fino alle mangiatoie.

L'acqua destinata all'abbeveraggio dei capi è prelevata dall'acquedotto comunale e stoccata all'interno di due cisterne, con funzione di riserva, quindi, attraverso la rete interna, viene distribuita tramite abbeveratoi a goccia antispreco.

La raccolta delle uova è semiautomatica: un nastro trasportatore estrae le uova dai nidi mentre un operatore effettua il confezionamento manuale in plateaux. Presso il sito è presente una cella frigorifera per la conservazione del prodotto (Fig. 3).



Fig. 3 – Cella frigorifera per la conservazione delle uova

Il ciclo di produzione dura circa 40 settimane, dopo le quali gli animali sono prelevati manualmente dai locali e ceduti a terzi. A fine ciclo la pollina viene rimossa meccanicamente e destinata, come

previsto nell'integrazione alla Comunicazione ai sensi della DGR 1492/2006 presentata al Sindaco del Comune di Montecastrilli in data 18/10/2010, alla ditta Funghitex s.s. di Velletri, autorizzata come impianto tecnico ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, tramite la ditta Trasportatrice Graziani Antonio di Paliano (FR).

Dopo lo svuotamento vengono effettuate le operazioni di pulizia e disinfezione dei locali.

Le operazioni di carico della pollina sui mezzi di trasporto avvengono sul retro dei capannoni, dove è presente, per ogni struttura di allevamento, una piazzola in cemento.

Gli animali morti durante il ciclo sono stoccati all'interno di una cella frigorifera scarrabile fornita dalla ditta Castagnoli s.r.l. di Cesena (FC), che provvede al ritiro delle carcasse a fine ciclo, prelevando l'intera cella.

La climatizzazione dei locali di allevamento avviene mediante l'impiego di ventilazione naturale tramite finestre disposte sui lati lunghi dei capannoni, dotate di sistemi automatici di apertura; è presente inoltre un sistema di ventilazione forzata (Fig. 4)



Fig. 4 – Sistema di ventilazione forzata

Di norma non viene praticato il riscaldamento degli ambienti; solo in casi di condizioni climatiche esterne particolarmente rigide si utilizza un sistema di riscaldamento con cappe alimentate a GPL. Il combustibile è stoccato all'interno di 3 serbatoi ad asse orizzontale fuori terra posti nei pressi dei capannoni.

2.1.2 Allevamento broilers

I pulcini di un giorno di vita (circa 32.000 capi/ciclo per 3 cicli all'anno) vengono trasferiti dagli stabilimenti di schiusa al sito in oggetto con mezzi idonei al trasferimento. Gli animali vengono venduti al raggiungimento del peso di 1 kg, per essere destinati al mercato rurale, il ciclo ha una durata di circa 45 giorni. Nei capannoni destinati all'allevamento è prevista la suddivisione dello spazio in due parti di superficie equivalente, tramite un muretto in calcestruzzo di altezza pari circa a 1 metro: tale accorgimento permette di stabulare razze diverse o la stessa razza in diverse fasi di

accrescimento. Il sistema di stabulazione previsto è quello su lettiera permanente, di trucioli o paglia triturrata, su pavimento pieno in cemento, con rimozione meccanica della pollina a fine ciclo. Il mangime destinato all'alimentazione degli animali viene stoccato all'interno di silos (uno per ogni capannone) e trasferito mediante un sistema automatico fino alle mangiatoie. L'acqua destinata all'abbeveraggio proviene dall'acquedotto comunale e tramite la rete interna viene distribuita fino agli abbeverini di tipo a goccia con sistema antispreco.

I ricoveri saranno dotati di finestre ad apertura automatica per la ventilazione naturale. Non è previsto l'impiego di sistemi di ventilazione forzata. Il riscaldamento degli ambienti sarà effettuato con cappe alimentate a GPL, nella fase iniziale del ciclo. Si prevede di non effettuare l'allevamento nel periodo invernale.

2.2 Materie prime e chemicals

Allevamento galline ovaiole

Le materie prime utilizzate sono identificabili in:

- Galline ovaiole;
- Mangime;
- Acqua.

Le galline di 14-15 settimane, circa 58.625 capi/anno, vengono portate nell'allevamento in camion all'interno di apposite gabbie.

Il mangime viene acquistato dall'esterno e approvvigionato tramite camion con frequenza giornaliera. Ogni capannone è dotato di un silos per lo stoccaggio del mangime (Fig. 5) che viene convogliato meccanicamente fino alle mangiatoie. Annualmente viene consumata una quantità di mangime pari a circa 20.000 quintali.

Il caricamento dei silos, tramite cisterne, avviene esclusivamente con sistemi meccanici (con coclea). I silos non sono dotati di filtri per l'abbattimento delle eventuali polveri generati durante le operazioni di caricamento del mangime.



Fig. 5 – Silos di stoccaggio mangime

L'acqua per l'abbeveraggio è prelevata dall'acquedotto comunale.

Occasionalmente, in caso di condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, può essere impiegato GPL per il riscaldamento dei locali di allevamento, che viene stoccato in appositi serbatoi fuori terra (Fig. 6).



Fig. 6 – Serbatoio GPL

Altre sostanze utilizzate nell'allevamento sono rappresentate da medicinali veterinari che vengono acquistati, sulla base delle prescrizioni mediche, al momento dell'utilizzo e da disinfettanti per l'igienizzazione e la sanificazione dei ricoveri a fine ciclo, come Antec Virkon S e il Formaster (a base di Formaldeide). Dalle schede di sicurezza di questi prodotti risulta che Antec Virkon S è biodegradabile, mentre Formaster è classificato come preparato tossico.

Allevamento broilers

Le materie prime utilizzate nell'allevamento dei broilers (Capannoni 1 e 2) sono identificabili in:

- Pulcini;
- Mangime;
- Acqua;
- GPL.

I pulcini di un giorno di vita, circa 32.000 capi/ciclo, vengono portate nell'allevamento con camion. Il mangime viene acquistato all'esterno e approvvigionato tramite camion con frequenza giornaliera. Ogni capannone è dotato di un silos per lo stoccaggio del mangime che viene convogliato meccanicamente fino alle mangiatoie. Si stima che il consumo annuo di mangime per l'allevamento dei broilers sia pari a circa 2.600 quintali.

L'acqua per l'abbeveraggio è prelevata dall'acquedotto comunale.

Il GPL sarà impiegato per l'alimentazione dei sistemi di riscaldamento (cappe a GPL), il consumo annuo stimato è pari a 51.000 litri.

Altre sostanze utilizzate dall'allevamento sono rappresentate da medicinali veterinari da disinfettanti per l'igienizzazione e la sanificazione dei ricoveri. è previsto l'utilizzo degli stessi prodotti impiegati per l'allevamento delle ovaiole.

2.3 Approvvigionamento idrico

L'acqua per l'abbeveraggio viene prelevata dall'acquedotto comunale sia per l'allevamento di ovaiole che di broilers. Sono presenti 2 cisterne per l'accumulo dell'acqua per situazioni di emergenza. Complessivamente è stato stimato un consumo annuo pari a 4.072 mc, di cui 3.720 mc destinati all'allevamento di ovaiole e i restanti 352 mc ai broilers.

Presso il sito è inoltre presente un pozzo, dotato di misuratore di portata, non impiegato per i fabbisogni idrici dell'allevamento e la cui escavazione è stata autorizzata dalla Provincia di Terni (Prot. n. 10890 del 21/02/2007) per uso irriguo.



Fig. 7 – Pozzo e relativo sistema di contabilizzazione

Il consumo specifico di acqua per le galline ovaiole è di **63,5 l capo/anno**. Tale valore è inferiore a quello previsto dalle Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili – Categoria 6.6 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007, per le quali il consumo di riferimento è di 80 litri/capo per anno, per galline ovaiole in fase di produzione.

Il consumo specifico di acqua per i broilers è di **3,67 l capo/ciclo**. Tale valore è inferiore a quello previsto dalle Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili – Categoria 6.6 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007, per le quali il range di consumo di riferimento è di 4,5-11 litri/capo per ciclo. Tale discordanza rispetto alla media riportata nelle Linee guida è riconducibile alla tipologia di ciclo produttivo adottato presso l'allevamento in oggetto, in cui gli animali sono portati fino a 1 kg di peso, in circa 45 giorni.

2.4 Energia

Energia elettrica

Il consumo annuo di energia elettrica per l'allevamento di galline ovaiole è stato stimato in 155.000 kWh. L'energia elettrica è impiegata principalmente per la ventilazione dei capannoni, per gli impianti di distribuzione del mangime, per le pompe del sistema di abbeveraggio e per i sistemi di raccolta delle uova nonché per le altre attività connesse all'azienda agricola (illuminazione degli esterni, ecc.). Il consumo specifico di energia elettrica è di **9,44 Wh/capo per giorno**. I consumi specifici di energia elettrica risultano superiori rispetto a quanto riportato nelle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili), per le quali il range di consumo di riferimento è di 3,5 – 4,5 Wh/capo/giorno, dati delle Linee Guida Nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili – categoria IPPC 6.6.

Il consumo annuo di energia elettrica per l'allevamento di broilers è stato stimato in 24.000 kWh. L'energia elettrica è impiegata principalmente per sistemi automatici di controllo della ventilazione naturale, per gli impianti di distribuzione del mangime, per le pompe del sistema di abbeveraggio. Il consumo specifico di energia elettrica è pari a **1,8 Wh/capo per giorno**. I consumi specifici di energia elettrica risultano superiori rispetto a quelli previsti dalle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili), per le quali il range di consumo di riferimento è di 0,5-0,74 Wh/capo/giorno, dati del BREF – Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, European Commission Luglio 2003. Tale superamento è imputabile al fatto che i valori di riferimento previsti dal BREF non tengono conto dell'energia elettrica impiegata per l'illuminazione dei ricoveri. Inoltre i valori riportati nel BREF fanno riferimento all'allevamento di

broilers sostanzialmente differente dal tipo di allevamento condotto dall'azienda Agricola Quercia Bella.

L'Az. Agr. Quercia Bella ha in previsione l'installazione nel proprio sito, nella zona retrostante i capannoni 1 e 2, di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 154,56 kWp, integrato sulla falda di una tettoia metallica di nuova realizzazione.

Per tale impianto la Ditta ha ottenuta la DIA dal Comune di Montecastrilli in data 04/03/2010 (Pratica edilizia n. 2030/2010).

L'impianto opererà in regime di scambio sul posto e si può stimare che produrrà una quantità di energia elettrica pari a circa 180.000 kWh/anno, sufficienti a coprire l'intero fabbisogno elettrico del sito produttivo.

Energia termica

Per quanto riguarda l'allevamento di galline ovaiole, il riscaldamento non viene di norma praticato, dato che gli animali nel loro ciclo biologico producono una significativa quantità di calore.

Il consumo stimato di energia termica, per il riscaldamento dei ricoveri destinati all'allevamento dei broilers, è di 332 MWh, corrispondenti a 51.000 litri di GPL, con un consumo specifico pari a **25,6 Wh/capo/giorno**. Il riscaldamento dei ricoveri è effettuato con cappe alimentate a GPL.

I consumi specifici di energia termica risultano superiori rispetto a quelli previsti dalle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili), per le quali il range di consumo di riferimento è di 13-20 Wh/giorno per capo presente (dati riportati nel BREF e nelle Linee Guida Nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili). Tale superamento è imputabile al fatto che i valori di riferimento previsti dal BREF fanno riferimento all'allevamento di broilers, mentre la tipologia di allevamento condotta dall'azienda Agricola Quercia Bella, risulta sostanzialmente differente.

2.5 Emissioni

2.5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'azienda sono assimilabili ad emissioni diffuse, le principali tipologie di inquinanti in esse rintracciabili sono di seguito riportate:

- **Ammoniaca (NH₃):** l'azoto escreto dagli animali va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali sia all'interno dei locali di allevamento (emissione da stabulazione) che nel corso di eventuali stoccaggi (emissione da stoccaggio) che nel corso di distribuzione in campo (emissione da spandimento)

- **Protossido di Azoto (N₂O):** le immissioni sono imputabili a tre fonti principali: stoccaggio delle deiezioni sia in forma liquida che solida, emissione dirette e indirette dai suoli agricoli;
- **Metano (CH₄):** derivanti sia dai processi digestivi (emissioni enteriche), sia dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni).

Per l'ammoniaca ed il metano sono disponibili numerose informazioni sulla dinamica di emissione e sui fattori che li influenzano, mentre per il protossido di azoto, viste le ridotte emissioni che vengono generate si può considerare che il valore soglia non venga mai raggiunto. Per quanto riguarda le polveri non sono disponibili, allo stato attuale, fattori di emissione sufficientemente verificati nella realtà nazionale.

Tali sostanze sono riconducibili alle varie attività legate alle produzioni zootecniche quali:

1. stabulazione degli animali;
2. stoccaggio;
3. trattamento dei reflui;
4. spandimento agronomico degli effluenti.

Nel caso specifico dell'Azienda Agraria Quercia Bella, è stata presa in considerazione la sola fase di stabulazione sia per l'allevamento delle galline ovaiole che per quello dei broilers, in quanto da quanto risulta dall'integrazione alla Comunicazione ai sensi della DGR 1492/2006 presentata al Sindaco del Comune di Montecastrilli in data 18/10/2010, il Gestore non effettuerà né lo stoccaggio né l'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti.

Il sistema di allevamento delle ovaiole, condotto a partire dal 2010, è riconducibile ad una unica tipologia di stabulazione a terra, di seguito descritta.

- **Capannone 3, 4, 5, 6, 7, 8:** sistema di stabulazione ad 1 piano, costituito da grigliato metallico sopraelevato (circa 40 cm da terra), spazio libero a terra pari a circa un terzo della superficie del suolo, lettiera disposta sull'intera superficie del pavimento e rimossa a fine ciclo. Il sistema di stabulazione può essere assimilato a quello identificato dalle Linee Guida di settore (DMA 29/01/2007 S.O. n.127 alla G.U. n.125 del 31/05/2007) come "*Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l'aerazione forzata della pollina nella fossa sotto al fessurato*". Nel caso in esame tuttavia non è presente un sistema di disidratazione della lettiera in fossa profonda, ma solo un sistema di ventilazione forzata per la climatizzazione dei locali. Al tipo di stabulazione adottato dall'Azienda Agricola Quercia Bella s.n.c., non è quindi possibile attribuire uno specifico valore del fattore di emissione di

ammoniaca, ma si può dire che esso si colloca tra il sistema di riferimento previsto dalle Linee Guida e identificato come “Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale” ed il “Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l’aerazione forzata della pollina nella fossa sotto al fessurato” sopra descritto. In Tabella 4 sono riportati i fattori di emissione previsti per entrambi i sistemi di stabulazione ed il relativo valore dell’emissione totale annua di ammoniaca.

Tabella 4 - Emissioni di ammoniaca prodotta dalla fase di stabulazione delle galline ovaiole

Capannone	N° capi/ciclo	Fattore Emissione SISTEMA DI RIFERIMENTO (kg NH ₃ /capo anno)	Emissione totale - SISTEMA DI RIFERIMENTO (t NH ₃ /anno)	Fattore Emissione SISTEMA A TERRA CON AERAZIONE FORZATA DELLA POLLINA (kg NH ₃ /capo anno)	Emissione totale - SISTEMA A TERRA CON AERAZIONE FORZATA DELLA POLLINA (t NH ₃ /anno)
3	7.900	0,315	3,12	0,11	1,09
4	7.900	0,315	3,24	0,11	1,13
5	11.250	0,315	2,70	0,11	0,94
6	11.250	0,315	2,60	0,11	0,91
7	11.900	0,315	3,43	0,11	1,20
8	11.900	0,315	3,37	0,11	1,18
TOTALE	62.100	-	18,47	-	6,45

Per quanto riguarda l’allevamento dei broilers, in tabella 5 sono riportati i valori dei fattori di emissione, per le fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento, riportati nel BREF e nelle Linee Guida Nazionali relative agli allevamenti intensivi, approvate dal Ministero dell’Ambiente con Decreto del 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’Allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”.

Tabella 5 - Valori fattori di emissione riportati nel BREF e nelle LG MTD Allevamenti

Inquinante	Valori fattore di emissione sistema di riferimento – BREF (kgN/capo anno)*	Valori fattore di emissione sistema di riferimento – LG MTD Allevamenti (kgN/capo/anno)*
Stabulazione degli animali		
Polveri	0.119-0.182	-
Ammoniaca (NH ₃)	0.08** (0.005-0.315)	0.093
Protossido di Azoto (NO ₂)	0.009-0.024	-
Metano (CH ₄)	0.004-0.006	-
Stoccaggio		
Ammoniaca (NH ₃)	0.08	0.016
Metano (CH ₄)	-	-
Spandimento		
Ammoniaca (NH ₃)	-	0.02
Metano (CH ₄)	-	-

*Valori riferiti ad allevamenti di broilers

**Valore fattore di emissione riferito al sistema di stabulazione di riferimento

I valori di emissione più bassi per la fase di stabulazione, indicati in Tabella 5, sono associati all'impiego di sistemi di trattamento dell'aria, come ad esempio scrubber ad umido.

Il sistema di stabulazione di riferimento per l'allevamento del pollo da carne (broilers) è individuabile in ricoveri dove le strutture e la gestione non rispondono adeguatamente all'esigenza di mantenere l'ambiente interno nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione e, quindi, di contenimento delle emissioni di gas e polveri, e di salvaguardare, al tempo stesso, il benessere animale e le performance produttive. Il livello di emissione di ammoniaca nel sistema di riferimento così descritto è intorno a 0,08 kg/posto/anno.

Le linee guida indicano, invece, come MTD (Migliori Tecniche Disponibili) le seguenti tecniche:

- ricoveri con ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta dell'incremento dell'emissioni;
- ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.

Comunque, anche con l'applicazione delle MTD, il BREF afferma che il fattore di emissione di ammoniaca è sempre pari a 0,08 kg NH₃, come per il sistema emissivo di riferimento.

Nei capannoni 1 e 2, destinati all'allevamento dei broilers, viene utilizzato un sistema di stabulazione su lettiera permanente con rimozione meccanica della pollina a fine ciclo. I capannoni sono dotati di ventilazione naturale; vengono utilizzati abbeveratoi del tipo antispreco. Le tecniche adottate dall'azienda sono considerate MTD.

Per il calcolo delle emissioni dell'allevamento in esame, i valori delle Linee Guida nazionali che sono riferiti ai broilers, sono stati ponderati considerando i dati aziendali e precisamente il peso vivo medio dei polletti (0,70 kg, valore dichiarato dal Gestore nella Relazione Tecnica Agronomica presentata al Comune di Montecastrilli in data 18/10/2010) rispetto ad un 1 kg dei broilers e la diversa occupazione annua, quantificabile in 135 giorni (3 cicli di 45 giorni) per il polletto e in 301,5 giorni (4,5 cicli di 55 giorni) per i broilers.

In Tabella 6 sono riportati i fattori di emissione e le emissioni totali prodotte dall'allevamento di polletti.

Tabella 6 - *Stima emissioni totali di ammoniaca dall'allevamento di broilers*

Emissioni	NH₃ (kg/capo/ anno)	N°capi	NH₃ Totale (t/anno)
Stabulazione	0,035	32.000	1,14

Riepilogando, le emissioni di ammoniaca calcolate per il sito produttivo di Quadrelli, prodotte dall'allevamento di galline ovaiole e polletti, sono contenute in un range da 7,59 t/anno a 19,61 t/anno.

2.5.2 Scarichi idrici

L'azienda ha richiesto alla Provincia di Terni l'autorizzazione per lo scarico di acque reflue domestiche, a servizio dell'abitazione del custode, non recapitante in pubblica fognatura.

Lo scarico recapiterà al suolo e sarà dotato di fossa Imhoff e sistema di subirrigazione. Tale impianto sostituirà il sistema precedente, costituito anch'esso da scarico al suolo con fossa Imhoff e impianto di subirrigazione che verrà dismesso.

L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo domestico è stata rilasciata dalla Provincia di Terni in data 08/11/2010, prot. n. 64600.

La pulizia dei ricoveri viene eseguita con mezzi meccanici (minipale e ramazze) che provvedono alla rimozione della pollina. La pulizia è effettuata completamente a secco senza uso di acqua per i lavaggi; occasionalmente può essere utilizzata una soffiante per raggiungere i punti più scomodi.

La sanificazione viene effettuata con prodotti specifici, quali il VIRKON S, che viene diluito in acqua ed irrorato con pompa a spalla o idropulitrice a freddo. Vengono anche effettuate le fumigazioni mediante l'impiego di un prodotto a base di formaldeide (Fomaster). Tale operazione viene svolta da operatori muniti di maschere protettive dotate di filtri. Durante la combustione del prodotto l'ingresso al capannone è interdetto per almeno 48 ore.

Le operazioni di pulizia e disinfezione dei ricoveri non producono quindi scarichi di acque reflue.

Per quel che riguarda la gestione delle acque meteoriche derivanti dalle coperture, queste vengono intercettate dalla rete dei pluviali e scaricate al suolo. I piazzali presenti nel sito non sono impermeabilizzati.

2.5.3 Emissioni sonore

I livelli di rumorosità dell'impianto sono stati oggetto di una valutazione di impatto acustico, redatta da tecnico abilitato, con misure eseguite nel Marzo 2010. La valutazione è stata eseguita in riferimento all'attività di allevamento di galli e galline per la produzione di uova da riproduzione, svolta presso il sito in loc. Quadrelli, all'interno degli 8 capannoni presenti, prima che questi ultimi venissero convertiti all'allevamento di ovaiole (capannoni 3, 4, 5, 6, 7, 8) e polletti (capannoni 1 e 2, attualmente in fase di ristrutturazione). Nella valutazione sono prese in considerazione come sorgenti principali:

- impianti di ventilazione/espulsori d'aria;

- traffico veicolare per carico/scarico merci.

Sono stati considerati come ricettori i seguenti:

- R1: abitazioni di Località Quadrelli di Montecatilli posti sul lato Sud dell'allevamento e distanti circa 600 m dai capannoni posti a sud della proprietà;
- R2: abitazione di proprietà del Gestore dell'allevamento posta sul lato Nord-Ovest distante circa 600 metri dai capannoni posti a nord

I capannoni 1 e 2 sono stati assunti come uniche sorgenti sonore, poiché gli altri 6 capannoni (oggi destinati all'allevamento di galline ovaiole) sono ubicati in un avvallamento e quindi schermati dal terreno, che funge da barriera naturale.

Gli interventi di ristrutturazione in fase di esecuzione sui capannoni 1 e 2 porteranno all'eliminazione del sistema di ventilazione artificiale, considerato come principale sorgente sonora nella valutazione di impatto acustico.

La valutazione risulta dunque superata, essendo variata la conformazione impiantistica del sito di allevamento. Si può tuttavia stimare che la situazione post-ristrutturazione risulti migliorativa per quanto riguarda le emissioni acustiche, vista la rimozione della sorgente sonora principale.

2.5.4 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda sono quelli derivanti dall'attività zootecnica.

In particolare dal MUD 2009 si evidenzia, per l'attività zootecnica precedente, la produzione della seguente tipologie di rifiuti:

*CER 150110** Imballaggi contaminati da sostanze pericolose, che vengono ritirati dalla ditta Iosa Carlo s.r.l.

Tutti i rifiuti prodotti presso il sito sono stoccati in un locale presente all'interno del capannone n. 4, in contenitori non dotati di adeguata cartellonistica identificativa.

2.5.5 Sottoprodotti di origine animale

Le carcasse degli animali morti sono stoccate in una cella frigorifera scarrabile, che viene collocata nei pressi dell'ingresso del sito. Le carcasse vengono ritirate dalla ditta Castagnoli s.r.l., come materiale di categoria 2 nel rispetto del Regolamento CE 1774/2002; la ditta Castagnoli s.r.l è in possesso di specifico riconoscimento come impianto di transito ai sensi del Regolamento CE 1774/2002 ed è proprietaria delle celle frigorifere. Ad ogni ritiro la Ditta provvede alla consegna di un contenitore vuoto; tutti i contenitori sono sottoposti a periodica verifica da parte della competente Autorità Sanitaria Locale.

2.5.6 Emissioni al suolo

Nel passato non si sono verificati incidenti (sversamenti per incidenti con contenitori, rottura impianti, ecc.) che possano far presumere la presenza di inquinamenti pregressi.

2.5.7 Sistema dei trasporti

I mezzi in entrata allo stabilimento sono dovuti in generale all'approvvigionamento di mangime con una frequenza di due viaggi a settimana.

I mezzi in uscita sono dovuti principalmente al trasporto delle uova con frequenza giornaliera.

2.6 Sistemi di contenimento/abbattimento

2.6.1 Emissioni in atmosfera

Non sono presenti specifici sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera.

La possibilità di ridurre/abbattere le emissioni in atmosfera di composti organici volatili è riconducibile ad interventi che portano al rallentamento del processo di decomposizione delle deiezioni avicole.

Nell'Azienda Agraria Quercia Bella, relativamente all'allevamento delle galline ovaiole, il sistema di stabulazione, come descritto al paragrafo 2.1.1, non risulta tra quelli individuati dalle Linee Guida Nazionali relative agli allevamenti intensivi. È possibile tuttavia considerare che il sistema di stabulazione consenta una riduzione delle emissioni rispetto al sistema emissivo di riferimento (*"Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale"*), in quanto presenta alcune caratteristiche che lo rendono assimilabile al sistema descritto dalle Linee Guida nazionali come *"Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l'aerazione forzata della pollina nella fossa sotto al fessurato"*.

Per l'allevamento di galline ovaiole vengono utilizzati mangimi che contengono un enzima specifico (fitasi) in grado di migliorare la digeribilità del fosforo vegetale fino ad un 20-30%, riducendo la presenza nell'escreto di oltre il 20%.

Per l'allevamento di broilers, il sistema di stabulazione adottato è identificabile come MTD.

2.6.2 Scarichi acque reflue

Per lo scarico domestico non recapitante in pubblica fognatura è previsto un trattamento tramite fossa Imhoff e sistema di sub-irrigazione.

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali.

2.6.3 Emissioni sonore

Non sono previsti specifici sistemi di abbattimento delle emissioni sonore.

3. Gestione dei reflui zootecnici

La Ditta ha presentato al Comune di Montecastrilli la Comunicazione ai sensi della DGR 1492/06 in data 05/08/2010, come produttore, stoccatore e utilizzatore di effluenti zootecnici. Tale comunicazione è stata presentata in risposta alla diffida per omessa Comunicazione (prot. n.0007771 del 21/07/2010).

In data 18/10/2010, la Ditta ha presentato al Comune di Montecastrilli integrazioni alla Comunicazione preventiva con le quali è stato aggiornato il numero di capi allevati e le modalità di gestione degli effluenti zootecnici.

L'azienda produce effluenti da allevamento di galline ovaiole e di polletti leggeri da carne.

La consistenza media dell'allevamento di galline ovaiole è pari a 59.000 capi, da cui si ricavano le tonnellate di peso vivo mediamente presenti nell'allevamento (Tabella n.2 DGR 1492/06):

$$59.000 \text{ capi} * 2 \text{ kg p.v./capo} = 118.000 \text{ kg p.v.} = \mathbf{118,0 \text{ t p.v.}}$$

L'azoto totale al campo e la quantità di pollina prodotta mediamente in un anno dall'allevamento di galline ovaiole sono stati calcolati sulla base della consistenza media dell'allevamento e dei valori riportati nella Tabella 1 e 2 della DGR n. 1492 del 6 settembre 2006.

Si sottolinea che il sistema di stabulazione adottato presso il sito in esame non è immediatamente riconducibile ad uno di quelli riportati all'interno della DGR 1492/2006, ma il calcolo della quantità di azoto totale al campo e di letame annualmente prodotti è stato svolto assimilando il sistema in oggetto alla situazione riportata dalla direttiva tecnica regionale come "stabulazione di ovaiole a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante" (230 kgN/t p.v./anno; 9 t di letame/t p.v./anno; 18 m³ di letame/t p.v./anno) (Tabella 7).

La consistenza media dell'allevamento di polletti leggeri è pari a 32.000 capi, il cui peso vivo medio è pari a circa 0,7 kg/capo (valore dichiarato dal Gestore nella Relazione Tecnica Agronomica presentata al Comune di Montecastrilli in data 18/10/2010), da cui si ricavano le tonnellate di peso vivo mediamente presenti nell'allevamento:

$$32.000 \text{ capi} * 0,7 \text{ kg p.v./capo} = 22.400 \text{ kg p.v.} = \mathbf{22,4 \text{ t p.v.}}$$

L'azoto totale al campo e la quantità di pollina prodotta mediamente in un anno dall'allevamento di polletti possono essere calcolati sulla base della consistenza media dell'allevamento e dei valori riportati nella Tabella 1 e 2 della DGR n. 1492 del 6 settembre 2006, opportunamente ponderati tenendo conto delle diverse caratteristiche dell'allevamento in oggetto (capi di peso vivo medio pari

a 0,7 kg per 3 cicli/anno) rispetto all'allevamento di broilers (capi di peso vivo medio pari a 1 kg per 4,5 cicli/anno). I valori derivanti dal calcolo sono riportati in tabella 7.

Tabella 7 - Quantità degli effluenti prodotti dall'allevamento.

Stabulazione	Peso vivo medio (t)	Azoto al campo (Valore Tab.1 DGR 1492/06) (kg/t p.v./anno)	Azoto al campo (kg/anno)	Letame (Valore Tab.2 DGR 1492/06) (m ³ /t p.v./anno)	Quantità effluente prodotta (m ³ /anno)
<u>Ovaiole</u> a terra con fessurato e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	118	230,00	27.140	18	2.124
<u>Polletti</u> a terra su lettiera permanente di truciolo	22,4	116,67	2.613,3	6,3	141,12
TOTALE	140,4	-	29.753,33	-	2.265,12

Tali quantitativi, desunti utilizzando i dati della tabella 2 della DGR 1492/2006, sono stati ricavati facendo due assunzioni, relativamente al sistema di stabulazione delle ovaiole e alla ponderazione dei valori specifici di produzione di azoto al campo e di letame per i polletti, pertanto sono da considerare come valori indicativi.

I quantitativi totali di pollina calcolati dal Gestore nella Relazione Tecnica Agronomica, pari a 1.339 mc, risultano inferiori a quelli sopra riportati, in quanto sono stati considerati per il calcolo degli effluenti prodotti dall'allevamento di galline ovaiole gli stessi coefficienti previsti per i broilers. Nella stessa relazione agronomica, il Gestore dichiara che non verrà effettuato stoccaggio della pollina prodotta all'interno dell'Azienda, né utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti sui terreni di proprietà. L'effluente zootecnico, sarà interamente ceduto alla Ditta Funghitex S.S. di Velletri (RM), tramite la Ditta Trasportatrice Graziani Antonio, di Paliano (FR) come sottoprodotto di categoria 2 ai sensi del Reg. 1774/2002. La ditta Funghitex s.s. è riconosciuta dalla Regione Lazio come impianto tecnico ai sensi del Regolamento CE 1774/2002 ed identificato con il numero 993PT.

All'interno del sito di allevamento è presente una vasca di stoccaggio degli effluenti di capacità pari a 562 mc che, viste le modalità di gestione della pollina, non verrà utilizzata dal Gestore.

4. Bonifiche ambientali

Il sito sul quale insiste lo stabilimento non è da considerarsi un sito inquinato ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in virtù delle specifiche attività antropiche precedenti ed in atto. Non esistono, inoltre, registrazioni di incidenti avvenuti che possono aver causato inquinamento.

5. Rischi di incidente rilevante

Sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento dell'attività produttiva, l'Azienda non è assoggettata all'applicazione del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

6. Sistemi di gestione

L'Azienda non ha attivato sistemi di gestione certificati o certificabili.

7. Stato di applicazione delle BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) – Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, European Commission Luglio 2003;
- Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 6.6 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini (D.M.A. 29/01/2007 S.O. n. 127 alla G.U. n. 125 del 31/05/2007).

Le BAT sono articolate secondo la classificazione riportata in tabella 8, nella quale sono anche indicate quelle applicabili all'impianto in esame.

Tabella 8 - Migliori Tecniche Disponibili per gli allevamenti

BAT	Applicabilità
1. Buone Pratiche di Allevamento	SI
2. Tecniche Nutrizionali	SI
3. BAT per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	SI
4. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	NO
5. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	NO
6. BAT per lo spandimento agronomico di effluenti	NO

Lo stato di applicazione delle singole BAT esaminate, per entrambi gli allevamenti, nei diversi aspetti trattati è riassunto in Tabella 9.

Tabella 9 - Stato di applicazione delle BAT

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
BUONE PRATICHE AGRICOLE					
Attuazione programmi di informazione e formazione del personale aziendale				X	
Accurata registrazione dei consumi energetici e delle materie prime				X	
Predisposizione di una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni e incidenti non previsti		X			
Messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria		X			
Interventi sulle strutture di servizio affinché siano pulite e asciutte (silos, aree di caricamento animali, ecc.)	X				
Pianificazione di tutte le attività del sito	X				
RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA					
Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o idropulitrici			X		Pulizia a secco
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione degli abbeveratoi	X				
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici	X				
Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, ecc.	X				
Isolamento tubazioni fuori terra o installazione di sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento	X				
Coprire eventuali cisterne di raccolta acqua	X				
RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA TERMICA					
Separazione netta spazi riscaldati da quelli a T _{amb} .	X				BAT riferite solo all'allevamento di Broiler
Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	X				
Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	X				
Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento			X		
Coibentazione strutture e pavimento in presenza di falda freatica molto alta			X		
Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGIA ELETTRICA					
Ricorso alla ventilazione naturale quando possibile	X				Solo per i capannoni dei broilers in ristrutturazione. Non è applicata per l'allevamento di ovaiole in quanto capannoni esistenti
Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente		X			I Capannoni dell'allevamento di ovaiole sono esistenti
Prevenzione fenomeni di resistenza dei ventilatori con adeguata manutenzione	X				
Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	X				
Impiego di adeguate lampade con il minimo consumo energetico e programmazione adeguata dei periodi di illuminazione	X				
TECNICHE NUTRIZIONALI					
Alimentazione per fasi		X			
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi	X				Solo per l'allevamento di galline ovaiole
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi (tecnica emergente)	X				Solo per l'allevamento di galline ovaiole
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		X			
Integrazione della dieta con altri additivi		X			
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI NH3 DAI RICOVERI					
Stoccaggio in ricoveri coperti, con un pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	X				
Ricoveri con ventilazione naturale	X				Solo per i capannoni dei broilers in ristrutturazione.
Ricoveri con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
Ottimizzazione dell'isolamento termico	X				Solo per i capannoni dei broilers in ristrutturazione.
Strutture coibentate	X				Solo per i capannoni dei broilers in ristrutturazione.

Sulla base di quanto detto sopra, in riferimento alle normative applicabili al complesso industriale, sulla base della linea guida sulle MTD del settore allevamenti avicoli intensivi, si propone di prescrivere le indicazioni di cui agli allegati che seguono.

PRESCRIZIONI - PREMESSA

La presente autorizzazione è rilasciata facendo riferimento alla seguente capienza di allevamento:

- *allevamento galline ovaiole: 59.000 capi per ciclo*
- *allevamento broilers: 32.000 capi per ciclo*

PRESCRIZIONE 1 - Emissioni in atmosfera

Emissioni Puntuali

Le emissioni provenienti dai silos derivanti da operazioni periodiche di caricamento del mangime si ritengono non rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico in relazione alla frequenza e alla modalità di scarico e travaso degli stessi. Il Gestore è comunque tenuto ad osservare le prescrizioni relative alle Emissioni Diffuse di seguito riportate.

Emissioni Diffuse

Il Gestore in linea con lo stato dell'arte in materia, secondo la configurazione del complesso industriale e le criticità riscontrate deve procedere, al fine di ridurre il trasporto eolico di sostanze e la diffusione di odori, a:

- *il caricamento del mangime nei silos deve essere effettuato garantendo un'adeguata altezza di caduta e assicurando nei tubi di scarico la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti;*
- *utilizzo di mezzi coperti per il trasporto interno ed esterno delle materie prime;*
- *nebulizzazione con acqua di strade e piazzali dove è più frequente la presenza di particolato e/o in condizioni di clima secco;*
- *utilizzo di mezzi coperti per il trasporto della pollina;*
- *stoccaggio al chiuso o comunque in contenitori al chiuso di sostanze e/o rifiuti che possono generare cattivi odori;*
- *il lavaggio e la sanificazione dei capannoni deve avvenire in condizioni tali da evitare la dispersione verso l'esterno di aerosol.*

PRESCRIZIONE 2 - Scarichi acque reflue

Reflui domestici

Si autorizza lo scarico dei reflui domestici provenienti dall'insediamento e recapitanti sul suolo/sottosuolo distinto al N.C.T. del Comune di Montecastrilli al Foglio n. 77, p.lla n.15 mediante impianto composto da fossa Imhoff e subirrigazione, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Pag.32 di 42

DGR 1171/2007 “Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione e s.m.i.” e delle seguenti prescrizioni:

- devono essere rispettate le norme tecniche generali riguardanti la tutela delle acque dall'inquinamento impartite con delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1997;
- mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto e i pozzetti di raccolta e di cacciata ubicati rispettivamente a monte e a valle della fossa Imhoff;
- l'area interessata dal sistema di smaltimento non deve essere mai pavimentata o sistemata analogamente al fine di non ostacolare il passaggio di aria nel terreno;
- garantire nel tempo il corretto stato di manutenzione e funzionamento dell'intero sistema;
- consentire ispezioni, verifiche e controlli in qualsiasi ora e periodo dell'anno al personale degli organi di controllo;
- comunicare all'Autorità Competente qualsiasi variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico;
- provvedere a richiedere nuova autorizzazione in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico;
- periodicamente deve essere effettuata ove presente, l'estrazione del fango e della crosta dal sistema di trattamento impiegato;
- i fanghi devono essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti (parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- il materiale di risulta derivante dai lavori di dismissione della fossa Imhoff e dell'impianto di subirrigazione esistenti dovranno essere smaltiti ai sensi della normativa vigente.

Reflui industriali

Non esistono reflui industriali presso l'impianto.

PRESCRIZIONE 3 – Gestione sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. CE 1774/2002

- 1. La gestione della pollina come sottoprodotto di categoria 2 ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, deve soddisfare i requisiti della DGR 387/2010, della DGR 1531/2004 e dello stesso Reg. Ce 1774/2002. Si specifica che la pollina gestita come sottoprodotto di categoria 2 e destinata ad impianti tecnici riconosciuti ai sensi del Reg. 1774/2002 non può transitare per impianti di stoccaggio di pollina destinata ad utilizzazione agronomica ai sensi della DGR 1492/06.*
- 2. Il Gestore è tenuto ad acquisire l'autorizzazione degli impianti a cui è destinata la pollina, sia che si tratti di impianti di transito che tecnici, i quali devono essere riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1774/2002. Inoltre, il Gestore è tenuto a stipulare apposita convenzione/contratto con gli impianti di cui sopra.*
- 3. Il Gestore è tenuto a compilare e conservare il registro delle partite spedite (art. 9 comma 1 del Reg. CE 1774/2002 e art.10 DGR Umbria 1531/2004). Il registro, regolarmente numerato e vidimato dalla ASL territorialmente competente, deve essere conservato per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione e deve essere messo a disposizione degli organi di controllo.*
- 4. Il trasporto della pollina deve essere effettuato in ottemperanza degli artt.5, 6 e 9 della DGR 1531/2004 e deve essere effettuato da soggetti autorizzati alla suddetta attività. In particolare il Gestore è tenuto a sottoscrivere e conservare una copia del documento di accompagnamento, sottoscritto anche dal trasportatore, redatto tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 9 della DGR 1531/2004.*
- 5. Ai sensi della DGR 387 del 08/03/2010, il Gestore è tenuto a presentare la Comunicazione prevista dall'art. 12 della DGR 1492/2006 all'Autorità competente in materia di AIA, alla Provincia, alla Sezione Territoriale dell'ARPA, al Comune ove ha sede l'azienda produttrice. La comunicazione deve essere presentata prima della cessione a terzi e/o trasporto del materiale.*
- 6. La comunicazione in oggetto ha una cadenza periodica di 5 anni.*
- 7. Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'idoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.*

8. *Il soggetto titolare della comunicazione deve dare tempestivamente informazione scritta all'Amministrazione comunale e agli altri soggetti di cui al punto 1. delle variazioni dei dati contenuti nella stessa.*
9. *La gestione e lo smaltimento delle carcasse degli animali morti deve essere effettuata dal Gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento CE n. 1774/2002. In particolare il Gestore è tenuto a predisporre presso il sito produttivo un locale o un contenitore per la conservazione delle carcasse mediante l'impiego del freddo; tali contenitori devono avere i requisiti di cui all'art. 4 della DGR 1531/2004. In alternativa all'istallazione di cui sopra, il Gestore è tenuto ad asportare quotidianamente le carcasse dal sito produttivo, tramite ditta autorizzata ai sensi del Reg. CE 1774/02.*
10. *Il trasporto delle carcasse deve essere effettuato da soggetti autorizzati alla suddetta attività ai sensi del Reg. 1774/2002. In particolare il Gestore è tenuto a sottoscrivere e conservare una copia del documento di accompagnamento, sottoscritto anche dal trasportatore, redatto tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 9 della DGR 1531/2004.*
11. *Il Gestore è tenuto ad acquisire l'autorizzazione degli impianti a cui sono destinate le carcasse i quali devono essere riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1774/2002.*

PRESCRIZIONE 4 - Gestione effluenti zootecnici in ambito regionale

Qualora il Gestore intenda conferire la pollina prodotta dall'allevamento ad aziende agricole presenti sul territorio regionale per l'utilizzo agronomico è tenuta al rispetto della DGR 1492/06 e della DGR 387/2010; in particolare si richiama il rispetto delle seguenti prescrizioni:

Comunicazione

1. *Ai sensi della DGR 387 del 08/03/2010, il Gestore è tenuto a presentare la Comunicazione prevista dall'art. 12 della DGR 1492/2006 all'Autorità competente in materia di AIA, alla Provincia, alla Sezione Territoriale dell'ARPA, al Comune ove ha sede l'azienda produttrice, prima della cessione a terzi e/o trasporto degli effluenti zootecnici.*
2. *il Gestore è tenuto a presentare, in allegato alla comunicazione, un Piano particellare dei terreni oggetto di spandimento, corredato di planimetria catastale in scala adeguata, con indicate le superfici e l'estensione delle aree interessate dallo spandimento calcolate al netto di fasce di rispetto;*
3. *il Gestore è tenuto a presentare annualmente copia del Piano particellare di cui sopra con indicate le aree interessate dallo spandimento nell'anno di riferimento, le quantità di*

effluente da utilizzare, le modalità con cui viene effettuato lo spandimento. Tale piano deve essere presentato agli enti sopra citati.

- 4. La comunicazione in oggetto ha una cadenza periodica di 5 anni.*
- 5. Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'idoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.*
- 6. Il soggetto titolare della comunicazione deve dare tempestivamente informazione scritta all'Amministrazione comunale e agli altri soggetti di cui al punto 1. delle variazioni dei dati contenuti nella stessa. Qualora le variazioni riguardino tipologia, quantità, caratteristiche degli effluenti di allevamento, o ubicazioni dei terreni destinati all'utilizzazione agronomica, vanno trasmesse almeno 30 giorni prima della cessione a terzi e/o trasporto degli effluenti zootecnici.*

Stoccaggio

È fatto divieto al Gestore di effettuare, anche solo temporaneamente, lo stoccaggio della pollina rimossa dai capannoni nella vasca di stoccaggio presente all'interno del sito di allevamento.

Qualora il Gestore intenda effettuare lo stoccaggio della pollina presso l'allevamento è tenuta a presentare adeguata comunicazione corredata da un progetto di adeguamento della platea di stoccaggio all'autorità competente in materia di AIA.

Trasporto

- 1. Il trasporto della pollina dal luogo di produzione al luogo di stoccaggio e/o ai terreni di spandimento, è disciplinato nel modo seguente:*
 - a. il trasporto deve essere effettuato tramite idonei mezzi onde evitare fuoriuscite e inconvenienti igienico sanitari e deve essere corredata da un documento di accompagnamento sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e dall'eventuale trasportatore. Il documento di accompagnamento deve essere redatto tenendo conto delle disposizioni dettate dall'art. 11 del DGR 6 Settembre 2006 n. 1492 e dal punto 1.3 della DGR 387/2010. Una copia del documento di accompagnamento deve essere trattenuta dal produttore del materiale trasportato ed una dal destinatario utilizzatore. Una eventuale terza copia sarà trattenuta dal trasportatore qualora sia diverso dal produttore o dal destinatario utilizzatore. Le copie del documento di accompagnamento devono essere conservate dagli interessati per*

almeno quattro anni e, se del caso, messe a disposizione delle autorità preposte al controllo. Il documento di accompagnamento deve essere corredato anche da copia delle comunicazioni di cui all'art. 12 comma 2 della DGR 1492/2006.

Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)

Ai sensi della DGR Umbria 387 del 08/03/2010 di approvazione delle Linee guida per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'aziende zootecniche, il Gestore ha l'obbligo di accertarsi dell'avvenuta presentazione del PUA da parte delle aziende agricole che fanno utilizzo agronomico degli effluenti, qualora siano tenute a presentarlo ai sensi della normativa vigente. Il Gestore è quindi tenuto ad acquisirne e conservarne copia.

PRESCRIZIONE 5 - Inquinamento acustico

In considerazione del fatto che il Comune di Montecastrilli ha provveduto alla zonizzazione del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della LEGGE REGIONALE 6 giugno 2002, n. 8 (Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento Acustico) e del relativo REGOLAMENTO REGIONALE 13 agosto 2004, n. 1 (Regolamento di attuazione della legge regionale 6 giugno 2002, n. 8 Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico), il Gestore deve rispettare i limiti previsti dal DPCM 14.11.1997.

*Il Gestore è tenuto ad eseguire entro **un anno** dal rilascio della presente autorizzazione una valutazione di impatto acustico ai sensi della legge 447/95, redatta in conformità agli artt. 19 e 20 del Regolamento Regionale 13/08/2004, n. 1 corredata da misurazioni fonometriche per:*

- la definizione del valore di emissione acustica in prossimità di ciascuna sorgente di rumore;*
- la definizione del valore di immissione in prossimità di ricettori significativi;*
- la definizione del valore limite differenziale di immissione in prossimità di ricettori significativi.*

In caso si accerti il superamento dei limiti, la valutazione dovrà riportare gli accorgimenti previsti per il contenimento delle emissioni acustiche, nonché la stima della loro efficacia in termini di abbattimento dei livelli di rumore. La valutazione di impatto acustico deve essere presentata alla Provincia di Terni, all'Arpa Sezione Territoriale di Competenza e al Comune di Montecastrilli.

*E' fatto obbligo al Gestore di aggiornare **ogni tre anni** la valutazione di impatto acustico suddetta e di effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico ogni qualvolta vengano previste modifiche impiantistiche o gestionali che comportino la variazione del clima acustico.*

PRESCRIZIONE 6 – Rifiuti

Deposito temporaneo

Il Gestore deve ottemperare, nella gestione del deposito temporaneo dei rifiuti al rispetto dell'art.183 lettera m) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il Gestore deve accertarsi che le Ditte che effettuano la gestione dei rifiuti (trasporto – smaltimento - recupero) siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

PRESCRIZIONE 7 - Energia

Energia Termica

Si deve definire opportuna modalità di controllo e sorveglianza del consumo di energia termica e del PCI medio del combustibile stesso, tramite anche analisi chimiche o certificazioni del fornitore.

Il consumo di energia termica deve essere correlato alla produzione specifica dell'allevamento e i relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.

Energia Elettrica

Si deve garantire la minimizzazione del consumo di energia elettrica ricorrendo, nel caso di sostituzione, all'uso di nuove apparecchiature elettriche ad elevato rendimento energetico.

Il consumo di energia elettrica deve essere correlato alla produzione specifica dell'allevamento e i relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.

Il gestore è tenuto ad eseguire periodica manutenzione degli apparati di ventilazione.

PRESCRIZIONE 8 - Risorse idriche

Il Gestore deve garantire che l'utilizzo delle acque emunte sia effettuato nell'ottica della massima efficienza evitando ogni possibile spreco. Il consumo annuale dell'acqua prelevata da acquedotto deve essere trasmesso ad Arpa Umbria nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui alla Prescrizione 11.

Nel caso in cui il Gestore intenda utilizzare per uso zootecnico le acque emunte dal pozzo dovrà essere data comunicazione all'Autorità competente e ad ARPA Sezione attività centralizzate P.O. VIA e Rischio Antropico. L'utilizzo delle acque sotterranee è comunque subordinato al rilascio da parte della Amministrazione Provinciale competente delle relative autorizzazioni/concessioni.

PRESCRIZIONE 9 - Misure di carattere generale

Il Gestore deve garantire la gestione dei processi secondo le linee generali di seguito riportate:

- 1. verifica periodica del sistema di aerazione dei capannoni;*
- 2. eliminazione di eventuali dispersioni di acqua sulle lettiere durante l'abbeveraggio degli animali;*
- 3. durante le operazioni di carico della pollina sui mezzi di trasporto, il Gestore è tenuto ad effettuare la pulizia delle aree interessate da tali operazioni;*
- 4. per la pulizia e disinfezione dei locali devono essere usati prodotti compatibili con l'ambiente. I prodotti a base di formaldeide devono essere sostituiti con altri non tossici per gli operatori o comunque devono essere rispettate le modalità di impiego riportate sulle schede di sicurezza. Tali prodotti devono essere stoccati in aree apposite ben identificate e dotate di superficie impermeabilizzata. Si raccomanda il rispetto delle modalità di impiego e cautela riportate sulle etichettature e sulle schede di sicurezza dei prodotti;*
- 5. è fatto divieto al Gestore di effettuare, anche solo temporaneamente, lo stoccaggio della pollina rimossa dai capannoni nella vasca di stoccaggio presente all'interno del sito di allevamento;*
- 6. il Gestore è tenuto al rispetto della Misura I18 P del Piano di Tutela regionale delle acque approvato dalla Regione Umbria con L.R. n. 25 del 10 dicembre 2009, concernente: "Obbligo dell'inserimento dei dati aziendali relativi agli allevamenti zootecnici nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica" la quale prevede che tutte le aziende presenti in Umbria devono provvedere ad inserire/aggiornare le informazioni e i dati contenuti nella BDN dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica al fine di garantire un monitoraggio di tali attività da parte degli enti preposti. L'iscrizione e il successivo aggiornamento alla BDN rappresentano la condizione necessaria per poter esercitare la propria attività di allevamento. I dati immessi nella BDN rappresentano la base per i controlli da parte delle Pubbliche Amministrazioni e, pertanto, i titolari delle aziende interessate dovranno provvedere ad aggiornare in maniera esaustiva la stessa anche nelle parti riguardanti il registro di stalla;*
- 7. il Gestore è tenuto a definire entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione specifico Piano di prevenzione degli incidenti e di gestione delle emergenze ambientali che deve essere tenuto a disposizione presso l'impianto; tale Piano deve essere revisionato a seguito di situazioni di emergenza e in ogni caso almeno una volta l'anno;*
- 8. il Gestore deve definire ed implementare entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione un opportuno programma di manutenzione, controllo ed ispezione delle*

- attrezzature critiche e/o ritenute tali dal punto di vista degli aspetti ambientali (valvole, pompe, sistemi di approvvigionamento idrico, sistemi di riscaldamento, ventilatori, ecc.) come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato 1 al presente documento. Eventuali guasti o malfunzionamenti devono essere prontamente riparati;*
- 9. il Gestore è tenuto a comunicare la fine esercizio dell'attività autorizzata con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) alla Provincia di Terni, all'Autorità Competente in materia di AIA e all'ARPA, in merito è fatto obbligo al gestore di provvedere entro la suddetta data alla rimozione degli effluenti di allevamento. Il Gestore dovrà altresì provvedere al ripristino del sito ai sensi della normativa vigente, secondo il piano di dismissione, da presentare entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione alle medesime autorità; il piano di dismissione, ripristino e messa in sicurezza dovrà essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio. L'impianto, o parte di esso, potrà considerarsi definitivamente chiuso solo dopo che l'Autorità Competente in materia di AIA avrà effettuato un'ispezione finale sul sito, avrà valutato le relazioni presentate dal Gestore e comunicato a quest'ultima l'approvazione della chiusura;*
 - 10. qualora vengano effettuate modifiche anche non sostanziali dell'impianto il Gestore deve adeguarsi alle MTD per i nuovi impianti e richiedere specifica autorizzazione all'ente competente;*
 - 11. la gestione della logistica attuale e degli spazi e dei depositi della materie prime in senso stretto e dei rifiuti deve avvenire in maniera tale da attuare misure di prevenzione e protezione dell'inquinamento;*
 - 12. il Gestore deve definire ed implementare opportune procedure di controllo e verifica del comportamento dei fornitori (specialmente autotrasportatori) che permettano di prevenire situazioni di impatto ambientale interno/esterno allo stabilimento (rumore, inquinamento atmosferico);*
 - 13. il Gestore è tenuto ad eseguire ogni tre anni una valutazione dello stato di conservazione delle coperture in eternit al fine di accertarne il relativo stato di conservazione. Qualora le strutture in eternit risultassero degradate devono essere bonificate o trattate secondo le vigenti normative applicabili;*
 - 14. in seguito al collaudo dell'impianto fotovoltaico, il Gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Terni la documentazione aggiornata (planimetrie e relazione tecnica) riguardante le caratteristiche tecniche dell'impianto e le sue modalità di funzionamento.*

PRESCRIZIONE 10 - Prevenzione incendi

Si richiama il rispetto puntuale delle prescrizioni contenute nei vigenti Certificati di Prevenzione rilasciati dal Comando Provinciale dei VVF. di Terni.

PRESCRIZIONE 11 - Termini di adeguamento

Il Gestore è tenuto ad adempiere alle prescrizioni di cui al presente documento entro 30 giorni dal rilascio dalle presente autorizzazione, salvo diversa indicazione riportata nelle singole prescrizioni.

PRESCRIZIONE 12 - Piano di monitoraggio e controllo

Il Gestore è tenuto con cadenza annuale a compilare il Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nell'Allegato 1 al presente documento e a presentare all'Arpa Sezione Territoriale di Competenza e p.c. all'Arpa Sezione attività centralizzate P.O. VIA e Rischio Antropico e alla Provincia di Terni, entro il 30 Aprile dell'anno successivo al monitoraggio, un report dei dati con le modalità di compilazione e trasmissione da stabilirsi a carico dell'Arpa Umbria. Il format proposto in Allegato 1 dovrà contenere tutte le valutazioni del Gestore relative agli autocontrolli definiti nel rapporto istruttorio e potrà essere modificato previo parere dell'ente di Controllo.

PRESCRIZIONE 13 - Misure di controllo ARPA

Arpa Umbria provvederà ad eseguire misure di controllo presso il Gestore secondo la tabella sotto riportata.

Tali misure di controllo sono a carico del Gestore al quale verranno applicate le tariffe previste dalla DGR Umbria n. 382 del 08/03/2010 "Adeguamento delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie e dei relativi controlli di cui all'art.7, comma 6 del D.Lgs 59/2005, recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Aspetto da monitorare	Frequenza	Parametri
<i>Verifica della quantità di pollina prodotta e gestione della stessa</i>	<i>Annuale</i>	<i>Reg. 1774/2002; DGR 1531/04; DGR 1492/06; DGR 387/2010;</i>
<i>Audit completa sugli aspetti gestionali e prescrittivi dell'autorizzazione</i>	<i>Triennale</i>	<i>Verifica di conformità alle prescrizioni dettate</i>

PRESCRIZIONE 14

Tutte le prescrizioni ed in particolare i valori limite fissati possono essere aggiornati in base a:

- *emanazione di nuove norme;*
- *risultati di analisi;*
- *risultati di verifiche in situ.*